

Francesco Gesualdi: *Uscire dalla crisi è possibile!*

Francesco Gesualdi è nato nel 1949, allievo della scuola di Barbiana (è il Francuccio di don Milani), tra altre rilevanti esperienze ha trascorso due anni in Bangladesh per un servizio di volontariato; è uno degli animatori del "Centro nuovo modello di sviluppo" di Vecchiano, che affronta con rigore ed efficacia i temi del disagio economico, sociale, fisico, psichico e ambientale sia a livello locale che internazionale, con particolare attenzione al Sud del mondo. Il Centro ha promosso e sta portando avanti importanti campagne per i diritti umani. È tra i promotori della Rete di Lilliput.

Bibliografia

Tra le pubblicazioni di Gesualdi si ricordano: [Manuale per un consumo responsabile. Dal boicottaggio al commercio equo e solidale](#), Feltrinelli 1999; *Consumatori del nord, lavoratori del sud. Il successo di una campagna della società civile contra la Del Monte in Kenya*, EMI 2003; *Acquisti trasparenti*, EMI 2005; *Sobrietà. Dallo spreco di pochi ai diritti per tutti*, Feltrinelli 2005; *Acqua con giustizia e sobrietà*, EMI 2007; *Il mercante d'acqua*, Feltrinelli 2007; *Dalla parte sbagliata del mondo. Da Barbiana al consumo critico: storia e opinioni di un militante*, Terre di Mezzo 2008; *L'altra via. Dalla crescita al benvivere, programma per un'economia della sazietà*, Terre di Mezzo 2009

Francesco Gesualdi, *L'altra via*, Terre di Mezzo, 2009

da www.altreconomia.it



Sobrietà, decrescita, sostenibilità, o comunque vogliamo chiamarla, non è solo una questione di tecnologia e stili di vita, ma anche di assetto economico. "Se produciamo e consumiamo di meno che ne sarà dei posti di lavoro? E lo stato dove troverà i soldi per fare funzionare sanità, istruzione e tutti gli altri servizi?" Ecco due grandi domande che terranno la gente lontana da noi fin quando non dimostreremo come sia possibile coniugare sobrietà con piena occupazione e diritti fondamentali per tutti. Va bene fare lo yogurth in casa, ma dobbiamo anche tornare a fare politica, quella alta, di progettazione di un'altra economia, non più orientata alla crescita, ma alla dignità per tutti mantenendo un apparato produttivo leggero. Un passaggio che ci impone di ripensare un po' tutto perchè i meccanismi di funzionamento dell'economia della crescita non si addicono all'economia del limite. Tanti sono i nodi da sciogliere: quali bisogni privilegiare? Quale ruolo assegnare al denaro? Quale spazio riservare al mercato? Come conciliare una forte economia pubblica con un basso regime economico? Come riorganizzare il lavoro? Questi e molti altri sono i temi affrontati in *L'altra via*, un libro agevole scritto da Francesco Gesualdi, che delinea un nuovo orizzonte possibile e i passi immediati che si possono compiere per avviare l'inversione di marcia. Un libro non solo da leggere, ma da dibattere, promuovere, trasformare in manifesto politico.

Le voci fuori dal coro difficilmente trovano spazio sui grandi mezzi di stampa, possono diffondersi solo attraverso il passaparola. Per questo chiediamo a chi crede in un'altra economia di passare questo messaggio agli amici o di inserirlo nelle mailing list di appartenenza. Se poi ci fosse chi vuole organizzare dei banchetti di vendita, ce lo faccia sapere: insieme cercheremo la forma di prezzo e di pagamento più agevole. Un altro mondo è possibile solo con una forte partecipazione dal basso.